

## DITTE: GEAPLAST S.r.l. e FDMPLAST S.r.l.

I Professionisti incaricati per la redazione degli elaborati tecnici  
per il rilascio delle singole A.U.A. e per la V.INC.A. producono la seguente:

### NOTA TECNICA CONGIUNTA

Ing. Andrea Greco

Ing. Nino Polizzi

Dott.i Michele Mortillaro e Angelo Troia

Spett.le COMUNE DI TRAPANI

3° SETTORE – SERVIZIO SUAP

PEC: [protocollo@pec.comune.trapani.it](mailto:protocollo@pec.comune.trapani.it)

[suap@pec.comune.trapani.it](mailto:suap@pec.comune.trapani.it)

COMMISSARIO DELLA ZES SICILIA OCCIDENTALE

PEC: [commissariozes.siciliaoccidentale@pec.agenziacoesione.gov.it](mailto:commissariozes.siciliaoccidentale@pec.agenziacoesione.gov.it)

ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

SERVIZIO 1 – Autorizzazioni e valutazioni Ambientali

PEC: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Chiarimenti sul Parere interlocutorio Negativo emesso dal WWF – Ente Gestore della R.N.O.  
Saline di Trapani e Paceco - Riscontro della loro nota Prot. 17/2024 del 07/02/2024.**

I sottoscritti professionisti, Ing. Andrea Greco (redattore del progetto completo di relazione ed elaborati tecnici per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura), Ing. Nino Polizzi (redattore del progetto completo di relazione ed elaborati tecnici, per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera), Dott.ri Mortillaro Michele e Angelo Troia (redattori della relazione di V.Inc.A.) incaricati dal Sig. Di Martino Sergio, allo stato attuale il Legale Rappresentante delle due ditte in intestazione: GEAPLAST S.r.l. e FDMPLAST S.r.l., con la presente relazione tecnica redatta in modalità congiunta, trasmettono i necessari chiarimenti che precisano e puntualizzano i punti che il WWF, Ente Gestore della R.N.O. - **Saline di Trapani e Paceco** ha evidenziato nella nota **Prot. 17/2024 del 07/02/2024** esprimendo ***“Parere Interlocutorio Negativo”*** per Istanza AUA delle due ditte GEAPLAST S.r.l. e FDMPLAST S.r.l. – ***“VALUTAZIONE APPROPRIATA NON CONFORME AI CONTENUTI DELLE NORME VIGENTI”***

Dopo una attenta lettura della nota del WWF **Prot. 17/2024 del 07/02/2024**, con la presente nota tecnica congiunta, si formuleranno i necessari chiarimenti per spiegare che le valutazioni espresse dalla Responsabile del WWF non sono precise, a volte fuorvianti e confuse.

Per una migliore esposizione dei punti si decide di effettuare i successivi chiarimenti in modo puntuale, seguendo lo stesso ordine di esposizione scelto dalla Responsabile del WWF Antonina Silvana Piacentino, che ha firmato la nota indicata in oggetto.

In premessa si precisa che la norma che istituisce l'A.U.A., il D.P.R. 59/2013 indica che ai sensi dell'art. 3 co. 1, **i gestore delle PMI presentano istanza di A.U.A. .**

In conformità alla vigente legge, pertanto, sono state presentate n.2 distinte istanze di A.U.A. spiegando in ciascuna documentazione tecnica allegata, redatte per le parti di competenza dai professionisti sopra identificati, quali sono le connessioni tra le due realtà di PMI senza nulla omettere o semplificare.

I singoli aspetti tecnici, sono stati elaborati dai sottoscritti professionisti nel pieno rispetto dei contenuti specifici ed in conformità alle leggi vigenti, ciascuno per gli argomenti trattati.

I documenti presentati riguardanti le due aziende complete di allegati sono sufficientemente puntuali e completi, in essi si precisa e si definisce, che il titolo di proprietà dell'intera area dello stabilimento è in capo alla GEAPLAST S.r.l., mentre nel contratto di locazione registrato si precisa qual è la parte dello stabilimento ceduto dalla GEAPLAST alla FDMPLAST, indicando corpi di fabbrica e superfici, in modo tale che questa seconda azienda possa poter produrre cassette in Polipropilene.

Per ciascun stabilimento sono state definite le potenzialità degli impianti di produzione, i tipi di impianti di abbattimento degli inquinanti potenziali che potrebbero essere presenti nei flussi gassosi prima di essere immessi in atmosfera, precisando per ciascun punto di emissione le caratteristiche tecniche ed i limiti di legge previsti, le quantità annue di materia prima lavorata, la gestione delle acque reflue prodotte, ivi comprese le acque meteoriche e chi è il responsabile dello scarico che verrà immesso nella pubblica fognatura ed ogni altra utile informazione così come indicato nelle schede tecniche allegate all'istanza di AUA.

Si è stati obbligati a separare e distinguere le attività, i processi di lavorazione così come le richieste delle singole autorizzazioni per ciascuna azienda, poiché così prevede la norma.

Ogni altro dato utile, di cui all'istanza di AUA, che consentiva la contemporaneità delle due aziende per una migliore valutazione degli aspetti ambientali è facilmente ricavabile attraverso un mero semplice esercizio di addizione; ad esempio, per determinare la quantità complessiva della materia prima lavorata che è stata indicata per ogni singola azienda è sufficiente effettuare la somma delle quantità annue delle due aziende già indicate, per determinare immediatamente il valore complessivo.

Dove è stato necessario, come ad esempio per la valutazione dell'impatto acustico, si è operato con entrambi gli impianti in esercizio ed in contemporanea al fine di valutare l'impatto acustico complessivo.

Per quanto riguarda lo scarico di refluo prodotto da immettere in pubblica fognatura, prodotto dalle due aziende, si è fatto un ragionamento complessivo sia delle acque reflue domestiche e quelle ad esse assimilate prodotte dalle due aziende, che per il trasferimento delle acque meteoriche di prima pioggia dell'intero piazzale impermeabile, acque meteoriche di prima pioggia che verranno depurate, garantendo a fine ciclo di trattamento il pieno rispetto dei valori limiti definiti dalla tabella 3, Allegato 5, della Parte III, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per lo scarico in pubblica fognatura.

Per le emissioni in atmosfera il rispetto dei valori limite è stato necessariamente distinto per singola impresa, poiché diversi sono i punti di emissione, ma le due istanze sono state trattate con le necessarie correlazioni. Il Valore Limite di Emissione (VLE), che le singole aziende, dovranno rispettare saranno quelle che il superiore ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE indicherà per ciascun singolo punto di emissione che fa capo alle specifiche e distinte aziende. Per tale ragione le relazioni e gli elaborati tecnici che riguardavano le emissioni in atmosfera sono state predisposte distintamente per ogni singola azienda.

Negli elaborati tecnici pertinenti si è precisato che la GEAPLAST S.r.l. ha individuato n. 8 punti di emissione distinti, mentre per la FDMPLAST S.r.l., sono stati identificati n. 2 punti di emissione in atmosfera distinti, ovviamente diversi rispetto a quelli di GEAPLAST S.r.l. .

In totale, pertanto, all'interno della complessiva area industriale con le due aziende distinte ed operanti si avranno 10 punti di emissione in atmosfera (8+2), con l'obbligo per ciascuna azienda di rispettare singolarmente i valori limiti che saranno indicati nelle singole A.U.A. .

La sovrapposizione dei punti di emissione in planimetria, indicati nei singoli elaborati grafici come dimostrato negli elaborati tecnici già trasmessi è semplice; per semplificare e chiarire eventuali dubbi, si trasmette con la presente nota congiunta anche un elaborato tecnico con le indicazioni in planimetria generale di tutti i punti di emissione (8+2) delle due ditte.

Si precisa che la relazione di *V.Inc.A.* presentata è la stessa per entrambe le ditte, poiché gli impatti sulle matrici ambientali prodotti dal complessivo insediamento industriale, che individua l'esercizio di due aziende distinte, non possono essere valutati per singola azienda. Valutazione logica e razionale e certamente da condividere e non da criticare.

Nello specifico si chiarisce quanto criticato a pag. 4 della nota **Prot. 17/2024 del 07/02/2024**, d'ora in poi per semplicità la chiameremo semplicemente ***"parere"***; in particolare si descrive: *"assume particolare rilevanza disporre dei dati complessivi di produttività, di prodotti da utilizzare, di emissioni previste ed altro necessario, allo stato attuale frammentate per Ditta, ai fini della determinazione della procedura da eseguire secondo le norme vigenti per siti RAMSAR e Siti della Rete Natura 2000"* (cfr. il D.M. 30/03/2015).

**Il D.M. 30/03/2015 - Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale** è lo strumento normativo, che rimanda all'**allegato IV, della Parte II** (VIA, VAS ed AIA), del D. Lgs. 152/2006. In particolare il citato **Allegato IV** che ha per titolo: **"PROGETTI SOTTOPOSTI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI COMPETENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME..."**, al **punto 6** indica: **Industria della gomma e delle materie plastiche – Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri CON ALMENO 25.000 TONNELLATE/ANNO DI MATERIE PRIME.**

Il ***"parere"*** espresso dal WWF a **pag. 7** riporta i dati contenuti nelle relazioni delle due ditte e precisa: ***"La produzione dichiarata e per la quale si presentano suddivisi in mesi degli anno 2021 e 2022 si attesta a 6.500 tonnellate/anno per GEAPLAST e 700 tonnellate /anno per la ditta FDM"***.

Nella realtà i dati sono stati estratti dalle relazioni specifiche che descrivono gli impianti di produzione e gli impianti di abbattimento con i punti di emissione trasmessi con le istanze di AUA. Essi sono riferiti alle **quantità di materia prima impiegata** per ciascun mese e negli anni 2021 e 2022 (cfr. pag. 14 e 15 per Geaplast e pag. 10 e 11 per FDM).

Alla luce dei dati esposti nelle relazioni, risulta di immediata comprensione che la somma delle quantità di materia prima impiegate dalle due ditte è pari a 7.200 tonnellate/anno, significativamente inferiore rispetto ai 25.000 tonnellate/anno indicati nell'**Allegato IV, PERTANTO, NON VI È DUBBIO ALCUNO SULLA NON ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA.**

Sempre nella stessa pag. 7 (così come alle pagg. 25 e 26), sono riportati altri dati e calcoli che sono stati estratti dalle relazioni di competenza delle due ditte. Dati che sono stati descritti in maniera distinta per ciascuna ditta, nel rispetto della normativa vigente e non frammentata.

Come descritto precedentemente nelle relazioni specifiche si sono indicate i punti di emissioni per singola ditta perché così prevede la norma di settore, ma per evitare qualunque incomprensione si allega una planimetria generale comprendente tutti i punti di emissione gli otto della GEAPLAST ed i due di FDMPLAST con le ovvie distinzioni.

A pag. 8 del "**parere**" si descrive: La Relazione di Incidenza è risultata identica per le due ditte, in ogni caso non conforme ai contenuti previsti dalla normativa vigente, e per l'aspetto idrico con riferimento (generico) ad altro progetto.

In realtà, intanto non è corretto dire che la relazione di incidenza (VINCA) è identica per le due ditte, nella realtà le due ditte sono state esaminate congiuntamente in un'unica relazione di incidenza (tale espressione viene usata dall'estensore del "**parere**" in maniera impropria, in altra parte della stessa nota; come ad es. a pag. 23 - si rimprovera agli estensori della VINCA di avere esaminato un progetto alla volta senza considerare l'altro).

Inoltre, nella VINCA sono stati esaminati tutti i dati disponibili, del progetto e dei suoi allegati (riportando alcuni dati e rimandando "alla relazione tecnica specifica per maggiori dettagli sul progetto e sulle emissioni"). Con riferimento anche al Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (che invece si dice non essere stato consultato, in maniera non rispondente al vero, si precisa che esso viene espressamente citato alle pagg. 5, 18, 20 della VINCA), concludendo per una ragionevole assenza di incidenza sul sito Natura 2000, anche in funzione delle scelte progettuali.

Gli esempi di possibili sostanze pericolose che non sarebbero state prese in esame in sede di VINCA, elencati dall'estensore del "**parere**", si sono rivelati molto virtuali e non realistici (vedi altrove in questa nota per il Tetraclorometano o il Cumene) e, quindi – in realtà – al di fuori di una valutazione "oggettiva" di dati disponibili. Infine, vale rilevare l'errore eclatante dell'estensore del "**parere**" quando considera l'H412 un prodotto "nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata", laddove H412 è una sigla che identifica una categoria di sostanze e non una sostanza specifica.

Sul riferimento ad altro progetto, sulla possibile interferenza degli scavi con la falda idrica e sul rischio di incidenti, si veda quanto argomentato in altra parte di questa nota.

A pag. 8 del "**parere**" si descrive....." *preme evidenziare fin d'ora che diverse sostanze definite "pericolose" da utilizzarsi per la produzione, indicate nella scheda AUA della ditta GEAPLAST... e tra esse l'H412, per il quale - come si esplicherà a seguire- si indica che è **Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata**".*

Le sostanze che sono state indicate nell'AUA che hanno tale classificazione sono tre dei quattro **master indicate nella relazione**, che servono a migliorare le caratteristiche tecniche dei teli. Il loro impiego è di circa il 4% rispetto alle quantità di materie prima sopra indicate. I master sono presenti come granuli, anche **essi sono insolubili in acqua**.

Vale la pena rilevare l'errore eclatante dell'estensore del "parere" quando considera l'H412 un prodotto "nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata", laddove H412 è una sigla che identifica una categoria di sostanze e non una sostanza specifica, essa secondo la norma specifica, indica **la classificazione di pericolosità di sostanze**. Tale errore denota delle carenze conoscitive che possono avere inficiato la capacità di una corretta analisi e valutazione dei dati in discussione.

Si precisa che la ditta GEAPLAST mette in atto tutti i necessari accorgimenti, **misure di mitigazione e/o attenuazione**, così come meglio descritte nelle relazioni tecniche di progetto, affinché neanche un granulo di tali master vada perduto o disperso nei piazzali dove si effettuano le operazioni di scarico. I master arrivano in azienda all'interno sacchi di plastica sufficientemente robusti da 25 kg cadauno, che si apriranno all'interno dei luoghi di lavoro dove verranno impiegati, pertanto, facili da gestire con attenzione al fine di evitare la loro dispersione.

Eventuali granuli che accidentalmente possono cadere nelle superfici impermeabili dei luoghi di lavoro o nel piazzale verranno immediatamente raccolti e recuperati in quanto materia prima da utilizzare nella produzione dei teli in PE.

Con riferimenti ai reflui prodotti, unica matrice acquosa presente nelle due aziende, si precisa che le due ditte tratteranno ed accumuleranno tutti i reflui che verranno prodotti, così come tutte le acque meteoriche che interesseranno i piazzali impermeabili e dopo l'accumulo si effettuerà il trasferimento mediante idoneo sollevamento nella pubblica fognatura. **NON SI EFFETTUA ALCUN SCARICO IN CORSO D'ACQUA SUPERFICIALE.**

Sempre a pag. 8 si fa riferimento ad una istanza del 2021 di un permesso a costruire (*"Permesso di costruire presentato ai sensi dell'art. 36 comma 1 del D.P.R. n. 380/2001"* volto ad ottenere l'accertamento di conformità di alcuni corpi di fabbrica realizzati senza le necessarie autorizzazioni preventive). Anche questa indicazione, **contenuta nella nota dell'E.G. prot. 159/2021**, non può essere presa in considerazione per le successive azioni realizzate e descritte negli anni successivi (rimessa in pristino dei luoghi) e rese preventivamente note anche al soggetto gestore della R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.

Le misura di **mitigazione e/o attenuazione, scelta dalle ditte e proposta con i progetti descritti** per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, mediante A.U.A. **annullano il rischio di dispersione** ipotetica di tale sostanza, presenti in granuli insolubili in ambiente acquatico, **pertanto, NON SI AVRÀ ALCUNA INTERFERENZA O IMPATTO CON ORGANISMI ACQUATICI, presenti nel sito Natura 2000 - R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.**

Gli scarichi che verranno trasferiti in pubblica fognatura non conterranno alcun granulo di tali sostanze che non potranno essere presenti nella matrice liquida acquosa, poiché, si ripete, **tali sostanze sono insolubili in acqua**, pertanto, questo problema non potrà essere mai generato

dall'attività della GEAPLAST o anche dalla FDMPLAST, con l'uso delle sostanze indicate nelle relazioni tecniche specifiche e nelle schede tecniche allegate con l'istanza di A.U.A.

Questo problema descritto nel **"parere"** è un'ipotesi immaginaria che **NON HA ALCUNA RILEVANZA REALE**.

***Si precisa che l'E.G. della RNO,*** è a conoscenza dei progetti presentati con le ultime istanze di AUA e non è possibile che non si sia accorta delle rilevanti **misure di mitigazione e/o attenuazione, che le due ditte hanno indicato nei progetti del 2023, finalizzati al rilascio delle due distinte A.U.A.**

Le condizioni descritte nei progetti allegati all'istanza AUA del 2023, che descrivono gli scarichi che verranno prodotti dalle due ditte comprese le acque meteoriche, **hanno come obiettivo quello di escludere uno scarico in acque superficiali, canali, ecc.** pertanto, con l'istanza del 2023 questo problema descritto nel **"parere"** **NON HA ALCUNA RILEVANZA REALE** e le osservazioni descritte nelle pagg. 8 e 9, pertanto, non sono pertinenti.

Parimenti non possono essere prese in considerazioni le affermazioni, fuorvianti e non pertinenti al caso GEAPLAST/FDM indicate alla fine della pag. 9 con riferimento all'impianto di depurazione consortile con potenzialità pari a 115.000 Abitanti Equivalenti e con una portata media giornaliera di circa 15.000 mc/g, per eventuali guasti e scarichi di emergenza.

Lo scarico che verrà prodotto normalmente dalle due ditte operanti sarà massimo di circa 3 mc/g e con il trasferimento delle acque meteoriche si potranno avere a qualche decina di mc/g, che confrontati con le quantità di acque reflue che arrivano e che sono trattate con l'impianto consortile rappresentano, nelle peggiori delle condizioni, valori di circa lo 0,1% del totale, pertanto del tutto trascurabili per quantità e concentrazioni.

Si puntualizza, inoltre, che i granuli di Polietilene utilizzati nella produzione dei teli in PE, nomi commerciali: **Riblene, Flexirene e Greenflex** come meglio descritto nelle specifiche schede di sicurezza allegate al progetto, **sono sostanze non solubili in acqua e non sono biodegradabili, pertanto, non si avranno loro tracce, anche minime, in matrice acquosa come i reflui che verranno trasferiti e scaricati in pubblica fognatura.**

Gli eventuali granuli che potrebbero essere dispersi durante le operazioni di scarico della materia prime nel piazzale impermeabile e trascinate dalle acque meteoriche, verranno opportunamente trattenute da un sistema di griglie a maglie fini che sono state poste all'interno del canale di raccolta delle acque meteoriche del piazzale interno della ditta GEAPLAST, con cestello trappola per la raccolta degli eventuali granuli.

Nessun granulo di PE, così come altre sostanze verrà trasferito nella pubblica fognatura e non si avranno scarichi in nessuna porzione di acque superficiali. **Tale scelta progettuale, che verrà realizzata con l'acquisizione dell'autorizzazione, risulta essere una misura di mitigazione ed attenuazione, che annulla una ipotetica incidenza sul sito Natura 2000.**

La scelta progettuale escluderebbe la necessità di elaborare e presentare una relazione idrogeologica finalizzata a dimostrare il mancato interessamento delle falde idriche; tuttavia, tenuto conto della realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e delle stazioni

di sollevamento interrato, la ditta provvederà ugualmente alla redazione di una apposita relazione idrogeologica che viene ora allegata, volta a dimostrare l'inesistente interferenza fra le opere e la falda sotterranea.

Per le precisazioni e chiarimenti sopra riportati, si ritiene che diverse ripetizioni descritte nel **"parere"** e riportate a partire da pag. 10 e seguenti, **non sono pertinenti (Vedasi riferimento al D.M 30/03/2015)**, pertanto, si decide di non ripetere i concetti sulle quantità di materia prima che verranno utilizzate nei processi produttivi, così altri riferimenti ripetuti in modo improprio.

Le quantità di materia prima sono state descritte in modo chiaro, puntuale e con riferimenti conformi alle vigenti leggi. Tali valori già descritti nelle relazioni presentate ed in questo elaborato riprese, sono stati sufficientemente chiariti, puntualizzati e con riferimento al valore complessivo, integrati nella presente relazione mediante semplice addizione.

Relativamente all'osservazione formulata dall'Ente Gestore alla pagina 11 della nota di cui all'oggetto, si precisa che la ditta GEAPLAST S.r.l., a seguito dell'ottenimento dell'AUTORIZZAZIONE UNICA n. 19 del 25 agosto 2023 da parte della ZES Sicilia Occidentale, ai sensi degli articoli 5 e 5 bis del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, (Codice Pratica ZES 01892240811-29052023-2005 – Protocollo ZES\_SIC\_OCC/TP/0000710 del 05/06/2023) ha effettuato l'integrale messa in pristino dei luoghi consistente nella rimozione, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera ad) della L. R. 10 agosto 2016, n° 16, aggiornata con la L. R. 6 agosto 2021, n° 23 e con la L. R. 18 marzo 2022, n° 2, di tutti i manufatti edilizi eseguiti presso il proprio stabilimento industriale sito all'interno della Z.I.R. di Trapani, nella via Libica n° 50, consistenti in:

- a) prolungamento di una preesistente struttura metallica di supporto di un macchinario con relativa pannellatura perimetrale;
- b) capannone per silos materiali ottenuto tramite chiusura di una preesistente tettoia metallica;
- c) locale quadri elettrici.

A tal proposito, si ricorda che tale aspetto, delegato alla esclusiva competenza comunale (e non certo dell'Ente Gestore), è già stato affrontato e definito in sede di conferenza di servizi.

Le descrizioni contenute dalla fine di pagina 11 fino alla prima parte della pagina 15 descrivono i contenuti della norma di settore, pertanto, esse sono un'esplicitazione di contenuti descritti nella norma vigente.

Oltre a tali riferimenti, si evidenzia che sono fondamentali le descrizioni dei criteri di significatività indicati nella stessa norma, così come i concetti di misure di mitigazione o attenuazione volte a ridurre al minimo o addirittura ad eliminare gli impatti negativi che potrebbero risultare dalla realizzazione del progetto, affinché non venga pregiudicata l'integrità del sito.

Alla luce delle precedenti considerazioni e chiarimenti, la conclusione **esposta a pag. 14 dall'E.G., di esprimere parere negativo per le istanze di AUA delle due ditte**, proprio alla luce della documentazione ricevuta, *sembra un voler vietare in modo aprioristico e senza un criterio scientifico evidente, l'attività alle due ditte, che con grande sforzo tecnico e rigore scientifico hanno fatto e faranno investimenti importanti per mettere in atto le necessarie misure di mitigazione e/o attenuazione, che riducono al minimo o addirittura annullano gli impatti potenzialmente negativi al fine di non pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000 – R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.*

**Tali misure di mitigazione o attenuazione sono state totalmente ignorate dall'E.G. nella formulazione del "parere NEGATIVO" al di fuori dei contenuti stessi espressi dal D.A. 036/GAB.**

Dalla seconda parte di pag. 14 fino a pag. 20 si riprendono una serie di contenuti descritti nella norma di riferimento per il rilascio dei pareri con riferimento alle *V.Inc.A.*

A pag. 21 del "parere" si torna a ripetere (lo si fa diverse volte nel corso del lungo parere) che, per l'aspetto idrico, "nella *V.Inc.A.* si riporta affermazione afferente ad altro procedimento in altra località". E' chiaro che **si tratta di un refuso**, che si risolve semplicemente cassando l'intera frase. La mancanza di incidenza sul sito Natura 2000 derivava già dalla scelta progettuale descritta nella relazione trasmessa, di raccogliere le acque e destinarle all'impianto di depurazione, mentre la supposta interferenza con la falda è definitivamente risolta in altra parte di questa nota.

Nella documentazione consultata dall'E.G. vi è anche il progetto che prevede l'accumulo dei reflui ed il trasferimento in pubblica fognatura. Questo dato che è a conoscenza dell'E.G., non è stato considerato come misura di mitigazione o attenuazione nella loro valutazione.

A pag. 22 si riprendono i concetti per le sostanze con classe di pericolosità H 412 (3 dei 4 master utilizzati), come pure alle materie prime utilizzate da GEAPLAST. Al fine di evitare inutili ripetizioni su quanto già precisato, si rimanda ai chiarimenti precedentemente descritti. **Tutta le sostanze che sono utilizzate come materia prima dalle due ditte GEAPLAST ed FDMPLAST sono INSOLUBILI IN ACQUA, PERTANTO, NON POTRANNO MAI CONTAMINARLA.**

Ribadire che nella relazione di VINCA vi sia un riferimento generico ad altro progetto, non è stato un modo scientifico di definire valutazioni di merito.

L'Autorità Competente, tutto ciò che poteva essere utilizzato per conoscenze e precisazioni, l'aveva trasmesso all'E.G. della R.N.O., in modo che la loro valutazione potesse essere oggettiva e completa, ma in modo poco comprensibile tutte le relazioni di progetto trasmesse, sono state usate dall'E.G. in modo non completo ed unitario, così per gli scarichi *continua ad immaginare, in modo astratto e senza attinenza al progetto specifico trasmesso, di scarico in pubblica fognatura di tutti i reflui, la possibile contaminazione di acque che possano causare interferenze con organismi acquatici presenti nel sito R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.*

Il **D. M. 30/03/2015**, per quanto precedentemente descritto, non trova applicazione per i progetti che riguardano l'istanza di AUA per le due ditte: GEAPLAST S.r.l. e FDMPLAST S.r.l. che insistono nel medesimo complesso industriale. Le numerose ripetizioni indicate nel "parere" **sono solo fuorvianti e la norma citata per quanto precedentemente chiarito, NON È APPLICABILE AL CASO IN QUESTIONE.**

Le descrizioni riportate da pag. 22 fino a metà della pag.25, richiamano le norme specifiche di settore, senza entrare nel merito dei progetti contenuti nelle istanze di AUA delle due ditte.



Nella seconda metà di pag. 25 è ripetuta la classe di pericolosità H412, di tre dei quattro master utilizzati nel processo di produzione, dato fornito dalla GEAPLAST S.r.l.. Questi dati sono contenuti nella relazione tecnica descrittiva della ditta del 05/11/2023, redatta dall'ing. Polizzi.

In essa sono descritti per ciascun punto di emissione che dovrà essere autorizzato, gli impianti di abbattimento degli eventuali inquinanti presenti nelle future emissioni in atmosfera.

Non si comprende come l'estensore del **"parere"**, che giustamente e correttamente studia e verifica alcune parti delle relazioni tecniche trasmesse, non valuti adeguatamente anche gli altri contenuti, come ad esempio **le misure di mitigazione e/o attenuazione contenuti nelle stesse relazioni**, presentate con le istanze di AUA delle ditte. Tutto ciò risulta a nostro avviso inspiegabile, ancor meno la dimenticanza o la non conoscenza di tali contenuti. **Queste relazioni non possono che essere valutate come un "unicum" con la relazione di VINCA.**

Orbene, i Master UV 70191, Master UV 70481 e Master UV 70483, come riportato nelle schede di sicurezza allegate al progetto e nelle parti pertinenti della relazione sono sostanze con classe di pericolo H 412. L'uso dei master è di circa il 4% sul totale della materia prima lavorata e vengono utilizzate solo per la produzione dei teli in polietilene. Come meglio descritto nelle stesse schede di sicurezza queste sostanze **sono insolubili in acqua, NON PRODUCONO PERCOLATI**, pertanto, anche con l'ipotetico trasporto con le acque meteoriche non vanno in soluzione, ma si raccoglieranno facilmente nei sistemi di griglie a maglie fine realizzate dalla GEAPLAST Srl e ulteriormente trattate con lo specifico impianto di trattamento delle acque meteoriche.

**Tali misure di mitigazione e/o attenuazione** annullano qualsiasi impatto con le acque reflue che verranno scaricate nella pubblica fognatura.

***Con la realizzazione delle misure di mitigazione e/o attenuazione, descritte nelle relazioni di progetto, non è praticamente possibile che vi possano essere granuli di queste sostanze che possano raggiungere acque superficiali e avere una incidenza, effetto, impatto significativo su organismi acquatici interessati dal sito di Natura 2.000 R.N.O.- Saline di Trapani e Paceco.***

Per il caso in questione, la ditta con le scelte progettuali descritte è nelle condizioni di applicare quel criterio indicato nei principi di precauzione di cui all'art. 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (UE), al fine di ridurre al minimo o annullare i rischi per le popolazioni vegetali ed animali, sugli habitat e sull'integrità del sito medesimo.

**Le misure di mitigazione e/o attenuazione proposte dalle due ditte GEAPLAST Srl e FDMPLAST Srl, sono tali da ridurre al minimo o addirittura eliminare gli impatti negativi che potrebbero risultare dal ciclo di lavorazione delle aziende sopra indicate, sul sito di Natura 2000, R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.**

A pag. 26 del **"parere"**, si riportano le tabelle 1 e 3 estratte dalla relazione tecnica del 05/11/2023, sopra richiamata, e nella pag. 27 si riporta una parte della relazione, compresa la descrizione che riguarda gli impianti di abbattimento degli inquinanti proposti nello specifico progetto dalla GEAPLAST e le misure effettuate alla fine del 2021 nell'aria dei luoghi di lavoro, prossimi agli impianti di produzione, misure e risultati delle analisi che hanno evidenziato concentrazioni bassissime di C.O.V. prodotte durante il ciclo di lavorazione.

Le concentrazioni misurate nell'aria degli ambienti di lavoro, anche se bassissime, verranno ridotte al minimo tecnico o addirittura annullate con l'impiego degli impianti di abbattimento proposti, pertanto, con riferimento al ciclo di produzione dei teli in Polietilene della GEAPLAST, con l'esercizio degli impianti di abbattimento degli inquinanti, che verranno messi in esercizio dopo l'acquisizione dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera contenuta nell'istanza di AUA, si assicura che le concentrazioni dei composti organici volatili che verranno immessi in atmosfera non arrecheranno impatti significativi sulle popolazioni vegetali ed animali, sull'habitat e sull'integrità del sito R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.

Le ditte effettueranno, nel rispetto delle norme vigenti, il monitoraggio periodico sulla qualità delle emissioni in atmosfera, così come per la qualità delle acque reflue che verranno immesse in pubblica fognatura, in ossequio a quanto sarà descritto nelle future A.U.A..

**I risultati delle analisi che verranno effettuate sui punti di emissione, che saranno possibili solo dopo l'acquisizione della necessaria autorizzazione, verranno inviati oltre che all'Autorità Competente a tutti gli altri soggetti destinatari per legge e/o che hanno un interesse preciso e legittimo, come da eventuali prescrizioni contenute nei provvedimenti di A.U.A..**

Le osservazioni descritte nelle pagg 27, 28, 29, 30, 31 e 32 sono riprese sempre dalla stessa relazione tecnica del 05/11/2023 e dagli allegati. In essi si illustrano i risultati sulla qualità dell'aria ambiente. Questi dati in modo chiaro, oggettivo e scientifico danno la misura di un impatto poco significativo delle emissioni di COV prodotte dal ciclo di lavorazione.

**Con la scelta della GEAPLAST di individuare e voler utilizzare idonei impianti di abbattimento per ridurre al minimo o addirittura annullare la presenza di concentrazioni già bassissime di Composti Organici Volatili (COV) dal flusso gassoso, sono misure di mitigazione e/o attenuazioni importanti sia sul piano delle migliori tecnologie disponibili, che sul miglioramento degli impatti ambientali complessivi prodotti, che non sono stati per nulla considerati dell'estensore del "parere negativo", privo di valutazioni scientifiche pertinenti.**

Con riferimento a quanto riportato a pag. 33 riguardante il composto **Tetraclorometano**, esso è stato ricercato nell'indagine sulla qualità dell'aria, effettuata nel 2021 ed allegate all'istanza di AUA, come una delle tante possibili sostanze organiche volatili eventualmente presenti.

**Il dato analitico riportato nei rapporti di prova, che sono stati allegati, indica che la loro concentrazione è minore rispetto ai valori di misurabilità previsti dalla norma, pertanto, la presenza di tale sostanza NON È PER NULLA SIGNIFICATIVA E NON È RILEVABILE: di conseguenza qualunque altra affermazione, non ha alcuna valenza scientifica.**

Questo dato indicato nel rapporto di prova significa che tale sostanza, durante la campagna di misura eseguita, **non era presente nell'aria in quantità misurabile.**

**Si precisa che in nessun componente della materia prima utilizzata, così come in qualunque fase di produzione e lavorazione vi è presenza di Tetraclorometano, pertanto, il riferimento è solo fuorviante e non ha alcuna incidenza ed implicazione con le attività delle ditte in questione.**

Con riferimento a quanto riportato a pag. 34 del “**parere**”, riguardo alle previsioni delle emissioni, si sono proposti i Valori Limite di Emissione (VLE) previsti dalla legge.

Questi VLE, che sono indicati dal legislatore, sono per tutto il territorio nazionale, tali da salvaguardare gli ecosistemi così come la salute umana. Ciò nonostante, per casi particolari possono essere ulteriormente ridotti motivandone le ragioni e le ditte a cui si impongono VLE più restrittivi, devono poter applicare le migliori tecnologie disponibili per raggiungere i nuovi obiettivi di tutela.

Le ditte GEAPLAST e FDMPLAST che attraverso i cicli di lavorazione producono concentrazioni di COV e polveri molto basse, con l’attivazione degli impianti di abbattimento descritti nella relazione specifica, **misure di mitigazione ed attenuazione efficaci**, renderanno le concentrazioni di tali sostanze ancora più basse di quelle misurate durante le indagini del 2021 e se verranno imposti V.L.E. più restrittivi, che l’Autorità competente (Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente) vorrà indicare, le due ditte saranno nelle condizioni di rispettarle.

*Con la realizzazione ed utilizzo degli impianti di abbattimento descritti nella specifica relazione di progetto del 05/11/2023, le due ditte GEAPLAST Srl e FDMPLAST Srl effettuano misure di mitigazione e di attenuazione importanti, riducendo in modo importante gli impatti delle emissioni in atmosfera, che risulteranno privi di incidenza significatività per il sito Natura 2000 in questione.*

Le misure delle concentrazioni delle emissioni in atmosfera potranno essere effettuate, solo dopo aver ottenuta l’AUA; con tale monitoraggio si farà la verifica della qualità delle emissioni in atmosfera, **che comunque avranno concentrazioni di COV e Polveri, certamente minori di quelli misurate nel dicembre 2021 negli ambienti di lavoro.**

Come precedentemente indicato, i dati dei monitoraggi su tutti i punti di emissione che verranno autorizzati, saranno inviate alle Autorità competenti, in conformità alle indicazioni e prescrizioni che saranno riportate nei provvedimenti di AUA.

A pag. 35 del “**parere**” si riprende il ragionamento su ciò che la relazione di VINCA non dice e che invece certamente è riportato nella relazione del 05/11/2023, cioè le concentrazioni basse dei COV, in particolare per le sostanze ricercate che non appartengono alle Classi I e II dell’Allegato I, Parte II Tabella D, Punto 4, del D. Lgs. 152/2006. *Non esiste altra norma nazionale che regola le emissioni in atmosfera, se non la Parte V del D. Lgs. 152/2006 e suoi allegati e norme di collegamento.*

I chiarimenti sopra esposti sulle concentrazioni delle future emissioni in atmosfera sono sufficienti per spiegare i dubbi poco pertinenti espressi dal redattore del “**parere**” e descritti sia a pag. 35, che a pag. 36. Alla fine di pag. 36 e nella pag. 37, sono riportati tutti i punti di emissione in atmosfera che devono essere autorizzati dalla due ditte. N. 8 per la GEAPLAST e n. 2 per FDMPLAST. Le descrizioni sono state estrapolate dalle specifiche relazioni tecniche sulle emissioni.

Per ciascun punto sono correttamente indicati i tipi di controllo che dovranno essere effettuati con i monitoraggi ordinari da parte delle due ditte.

Alla fine di pag. 37 e nella pag. 38, nella descrizione del **“parere”** si continua a fare l'esercizio del riporto dalle relazioni indicando le concentrazioni indicate nella relazione, con i VLE previsti dalla norma specifica dal legislatore.

Nella seconda parte di pag. 38 l'estensore del **“parere”** fa riferimento al possibile **rischio d'incidente**, aspetto legittimo nel caso particolare, di valutazione d'incidenza.

Per quanto riguarda le ditte GEAPLAST e FDMPLAST, pur avendo verificato con le indagini del 2021 sulla qualità dell'aria negli ambienti di lavoro, valori di concentrazioni bassissimi di Composti Organici Volatili, non si sono limitate a proporre come soluzioni semplici estrattori ed un camino per immettere in atmosfera valori certamente conformi ai valori di riferimento (150mg/Nm<sup>3</sup>), ma il legale rappresentante delle ditte, in accordo con i progettisti, ha proposto specifici impianti di abbattimento, **misure di mitigazione e/o attenuazioni**, che riducono in modo significativo ciò che naturalmente rileva una bassissima concentrazione, proprio con l'intento di ridurre al minimo e dove possibile azzerare qualunque forma d'incidenza sul Sito Natura 2000 posto a circa 150 m, dall'area di produzione. In caso d'incidente o di totale blocco o fermo di tutti gli impianti di abbattimento, si fermerà la produzione. Comunque le emissioni in atmosfera non potranno avere concentrazioni superiori rispetto a quelle già misurate nel dicembre 2021, valori molto bassi e conformi ai VLE indicati dalla legge.

A pag. 39 si riporta, ancora una volta la Tabella 3 estratta dalla relazione tecnica del 05/11/2023 con la descrizione delle materie prime e dei master utilizzati nel ciclo di produzione dalla GEAPLAST. Nella descrizione si fa riferimento ad alcune classi di pericolo indicate nei master, e si ripetono gli stessi concetti errati, già chiariti nelle pagine precedenti, ad essi si rimanda per i particolari, evitando inutili ripetizioni.

A pag. 39 si riprende il D.M. 30/03/2015, che come ampiamente detto nelle pagine precedenti, per le quantità di materia prima lavorate dalle due ditte in modo complessivo (6.500 +700 tonnellate/anno) risultano di gran lunga inferiori ai 25.000 tonnellate/anno di materie plastiche indicate nell'**Allegato IV, Parte II, del D.Lgs. 152/2006**, a cui fa riferimento il D.M. 30/03/2015, che pertanto, non è applicabile per il caso in esame.

Le preoccupazioni di rischi di incidenti rilevanti descritti a pag. 40 dall'estensore del **“parere”** sono solo ipotetiche ed immaginarie, per le ragioni ampiamente espresse nelle pagine precedenti, ed ampiamente descritte nella relazione di progetto riguardante gli scarichi redatta dall'ing. Greco, pertanto, si evita di riportare ulteriori chiarimenti.

In modo analogo non si ripetono i concetti che tutti i granuli utilizzati dalle due ditte, sia materia prima che master, sono insolubili e, pertanto, oltre che ad essere raccolti per i sistemi attivi che si realizzano, non si sciolgono in acqua, pertanto, tali sostanze non saranno presenti nella

matrice acquosa, acqua reflua, che verrà trasferita in pubblica fognatura senza la presenza di tali sostanze. Con le scelte progettuali descritte nelle specifiche relazioni trasmesse con le istanze di AUA, non sono interessate acque superficiali, canali etc., pertanto, **l'incidenza** delle attività delle ditte con il sito di Natura 2000 – R.N.O. Saline di Trapani e Paceco, **con riferimento ad acque e sistemi acquatici, è nulla.**

Le ripetizioni di concetti descritti nelle pag. da 41 a 45, insistono in modo non pertinente sul trasferimento in organismi acquatici di sostanze nocive, ecc. e appaiono solo mero esercizio.

Anche in questo caso sono validi i chiarimenti precedentemente descritti e ad essi si rimanda per le precisioni tecniche e una corretta valutazione.

A pagina 44 del parere dell'Ente Gestore si fa riferimento al fatto che non vengono prese in considerazione l'analisi delle interferenze degli scavi previsti per la realizzazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Al fine di relazionare su tali interferenze, il Geol. Michele Mortillaro ha effettuato apposite indagini e valutazioni che hanno consentito di rinvenire il livello statico della falda ad una quota inferiore (-2,20 m) rispetto al piano di campagna esistente (vedasi Relazione Idrogeologica Ambientale allegata). Tenuto conto delle dimensioni esterne delle vasche di accumulo (pari a 2,00 m rispetto al piano di campagna), ciò consente di affermare con certezza che non vi saranno interferenze fra le vasche di accumulo e la falda idrica sotterranea sia in fase di realizzazione dell'impianto di depurazione sia in fase di esercizio.

A seguire, sempre a pag. 44, l'Ente Gestore chiede chiarimenti in merito alla capacità o meno dell'impianto di rendere innocue le sostanze per le quali l'indicazione è di non recapitarli in acqua/fognatura.

A tal proposito va ribadito che le varie fasi dell'impianto (sedimentazione, disoleatura e filtrazione a carboni attivi) sono state dimensionate tenendo conto dei volumi che verranno trasferiti all'impianto a seguito dell'intercettazione tramite il sistema fognario dello stabilimento. Le acque meteoriche di prima pioggia, con la loro azione, possono trasportare i granuli dispersi accidentalmente nei piazzali che, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 152/06, necessitano, prima dello scarico finale, di un apposito trattamento volto ad eliminare le sostanze sedimentabili, flottanti o in soluzione da cui esse possono essere contaminate una volta precipitate nei piazzali impermeabili dello stabilimento in esame; nel parlare di sostanze che possano contaminare le acque meteoriche, vanno escluse tutte quelle "sostanze ipotizzate quali contaminanti" che l'Ente Gestore menziona nel suo parere (H412, Riblene, Flexirene, Greenflex, MASTER UV 70191, MASTER UV 70481, MASTER UV 70483) le quali, come è stato ampiamente descritto in precedenza sono granuli di materiale plastico polimerico non solubili in acqua. La potenziale contaminazione da esse generata è correlabile unicamente alla presenza di granuli in forma solida, trascinati con il dilavamento dei piazzali, essi sono facilmente separabili ed eliminabili.

Pertanto, l'impianto non deve assolvere alla funzione di rendere innocui i suddetti prodotti anche nel caso in cui, per perdita accidentale della materia prima dai big bags ove essi sono contenuti, dovessero entrare in contatto con le acque meteoriche.

Al fine di scongiurare la dispersione nell'ambiente dei granuli caduti accidentalmente nel suolo e trascinati dalle acque meteoriche, sono state previste apposite griglie poste entro le canalette di raccolta atte a filtrare le acque di dilavamento dei piazzali; tali griglie a maglie fine realizzate con lamiera forata R3 con fori passanti da 3 mm, andranno sottoposte a continua analisi visiva e costante pulitura periodica delle griglie e canali, onde recuperare e riutilizzare nel ciclo produttivo i granuli trattenuti. A maggiore garanzia dell'intercettazione dei granuli, immediatamente a monte dell'impianto di trattamento delle acque di prima

pioggia, è prevista la collocazione di un pozzetto ispezionabile con un doppio ordine di griglie filtranti (a fori passanti variabili dal 3 mm fino a 1,5 mm nel senso del flusso di portata).

Nella parte finale di pag. 45 e nella successiva pag. 46 - 48 del “**parere**” si descrivono alcune incongruenze riportate nella documentazione.

Si precisa che il merito della *V.Inc.A.* così come è bene descritto nella norma (D.A. 036/GAB), *è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi P/P/P/I/A che possa avere **INCIDENZA SIGNIFICATIVA** su un sito di Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri P/P/P/I/A e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.*

Le competenze urbanistiche sono in capo ad altra Autorità competente, pertanto, non si commentano i riferimenti a tali aspetti, riportati nel “**parere**”.

Le planimetrie con l'indicazione dei punti di emissioni sono state prodotte per singola azienda poiché così prescrive la norma vigente, e qualunque esercizio di somma è di facile lettura per una corretta valutazione, come meglio espresso in tante altre parti del “**parere**” è correttamente più volte ripreso dall'estensore.

Stessi concetti valgono per quanto descritto nelle pagine successive da 49 alla prima parte di pagina 56.

Nella seconda parte della pag. 56 si ritorna sulle concentrazioni di alcuni composti organici volatili come il **Tetraclorometano** di cui si è ampiamente descritto nelle pagine precedenti e poi si fa riferimento ad altro composto il **Cumene**, sostanze ricercate da due distinti laboratori di analisi al fine di avere maggior certezza sulle concentrazioni presenti nell'aria degli ambienti di lavoro con l'indagine del dicembre 2021. Come è possibile verificare, leggendo i risultati delle analisi trasmesse, moltissimi dei Composti Organici Volatili (COV) ricercati, hanno avuto un esito con concentrazioni inferiori ai valori limite di rilevazione dello strumento, altri hanno avuto una concentrazione bassissima a dimostrazione che con i processi di lavorazione effettuate, sia dalla GEAPLAST Srl che da FDMPLAST Srl, le concentrazioni di COV prodotte sono normalmente molto basse, tali valori si ridurranno ulteriormente, ed alcuni fino ad annullarsi, con l'impiego degli impianti di abbattimento previsti e descritti nelle specifiche relazioni tecniche.

A pagina 58 del parere dell'Ente Gestore si fa riferimento al fatto che “... l'eventuale conferimento in pubblica fognatura anche di sostanze pericolose, ove le stesse fossero neutralizzabili, va considerato in relazione alla normativa specifica di riferimento per le “aree sensibili” e quanto disposto dal D.M. 30 marzo 2015 già richiamato. I ripetuti guasti della condotta in entrata al Depuratore consortile affliggono direttamente il sito pluri protetto e pertanto le tabelle di riferimento e le norme devono essere diverse da quelle indicate nelle relazioni di progetto...”. A parere degli scriventi appare illogico, arbitrario e vessatorio nei confronti delle ditte GEAPLAST Srl e FDMPLAST Srl, poter pensare che una disfunzione della condotta di adduzione comunale all'impianto di depurazione possa essere addebitata alla ditta stessa imponendole delle tabelle di riferimento diverse (più restrittive) rispetto a quelle utilizzate nella redazione del progetto.

## CONCLUSIONI

Si ribadisce, inoltre, un concetto cardine che doveva essere correttamente valutato dall'E.G., cioè che gli **Impianti di abbattimento posti a monte delle emissioni, misure di mitigazione e/o attenuazione, garantiranno che esse non avranno incidenza significativa sul sito Natura 2000 R.N.O. Saline di Trapani e Paceco.**

Così come la scelta progettuale di raccogliere, accumulare e poi trasferire nella pubblica fognatura tutti i reflui che verranno prodotti dalle due ditte, comprese le acque meteoriche, **annullano l'incidenza con qualunque corpo idrico superficiale, canale o sistema acquatico che potrebbe avere interazioni con il sito di Natura 2000, sopra indicato.**

Il fatto che l'E.G. della R.N.O. – Saline di Trapani e Paceco, nella persona dell'estensore del “parere”, non abbia per nulla considerato le soluzioni progettuali descritte nelle relazioni tecniche del 2023 per il rilascio delle AUA **come misure di mitigazione e/o attenuazione intraprese dalle ditte** GEAPLAST Srl e FDMPLAST Srl, **ci lascia dei dubbi. Infatti, tenendo conto del contenuto del D.A 036/GAB, il parere** dovuto per la V.Inc.A., **come è chiaramente espresso nella norma di riferimento che considera diverse opzioni** per ridurre le incidenze al fine di consentire alle aziende di poter operare rispettando le leggi ed i siti di interesse naturale come la R.N.O. - Saline di Trapani e Paceco, consente di realizzare le necessarie **misure di mitigazione o attenuazione finalizzate al rispetto degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000, R.N.O. – Saline di Trapani e Paceco.**

### Allegati:

- Planimetria generale con le indicazioni di tutti i punti di emissione delle due ditte;
- Prospetti delle unità che compongono l'intero stabilimento con le altezze allo stato attuale;
- Relazione idrogeologica.

### Gli estensori della Nota Tecnica Congiunta

Ing. Andrea Greco



Ing. Nino Polizzi



Dott. Michele Mortillaro



Dott. Angelo Troia